

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 29 novembre 2003

Si pubblica ventisette volte al mese
Registrazione Tribunale di Roma n. 507/1986

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Servizio Promulgazione e Pubblicazione, Tel. 06-51685371 - 06-51685116/18

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito www.regione.Lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

Riproduzione anastatica

PARTE I

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 ottobre 2003, n. 965.

POR Lazio Ob 3 FSE 2000/06, Misure A3, C1 e F1, annualità 2003. Adesione al progetto interregionale «Sistema informativo delle opportunità formative e comunità virtuale dell'orientamento» € 2.350.000,00, quota parte Regione Lazio € 184.027,78, capitoli A22103, A22102, A22101, per € 83.134,92; capitoli A22109, A22108, A22107, per € 93.750,00 capitoli A22118, A22117, per € 7.142,86, esercizio 2003

OGGETTO: POR Lazio Ob 3 FSE 2000/06 - Misure A3, C1 e F1 - Annualità 2003. Adesione al progetto Interregionale " Sistema informativo delle opportunità formative e comunità virtuale dell'orientamento" €.2.350.000,00 Quota parte Regione Lazio €.184.027,78. Capp. A22103, A22102, A22101, per €.83.134,92; Capp.A22109, A22108, A22107, per €.93.750,00, Capp.A22118,A22117, per €.7.142,86, esercizio 2003.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore Scuola Formazione e Lavoro

VISTO

- il Regolamento C.E. n° 1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12.7.1999 che definisce i compiti, il campo di applicazione e le attività finanziabili dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito degli Obiettivi nn°1, 2 e 3;
- il Regolamento C.E. n° 1260/99 del Consiglio del 21.6.1999 recante le disposizioni generali che disciplinano l'insieme dei fondi strutturali, ne definiscono i futuri ambiti di azione, le forme di coordinamento, gli obiettivi prioritari e le attività ammesse oltre che priorità di azione dello Stato membro Italia, i relativi obiettivi e la partecipazione dei fondi strutturali;
- il Regolamento C.E. n° 438/2001 della commissione del 2 marzo 2001 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;
- il Regolamento C.E. n° 1685/2000 del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento C.E. n°1260/99 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti il finanziamento delle operazioni cofinanziate dai fondi strutturali,
- il Regolamento della CE n° 1159//2000 della commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli stati membri sugli interventi dei fondi strutturali;
- il Quadro Comunitario di Sostegno per l'Obiettivo 3, approvato con decisione della Commissione Europea C (200) 1120 del 18 luglio 2000, al capitolo 6 "Dispositivi di attuazione" punto 6.10 "Progetti Interregionali" nel quale viene indicato che le Regioni devono riservare una quota finanziaria non inferiore al 3% delle risorse totali eleggibili ed inoltre vengono definiti i criteri per l'attuazione dei progetti interregionali;
- il Programma Operativo Regionale approvato con decisione della Commissione Europea n.2078 del 21 settembre 2000;
- la deliberazione della Giunta Regionale n° 2577 del 19 dicembre 2000 con la quale la Regione Lazio ha adottato il Complemento di Programmazione del POR Ob.3 2000-2006 e la DGR n° 516 del 26.04.2002 con la quale sono state adattate le tabelle del piano di finanziamento del Complemento di Programmazione - 2000-2006 del FSE Obiettivo 3;



10 OTT. 2003

il documento coordinamento regioni al 1° Forum dell'Orientamento tenutosi a Genova dal 14 al 18 novembre 2001 "Una nuova politica regionale per l'orientamento prospettive, problemi, soluzioni";

il Complemento di Programmazione, capitolo 1, punto 1.3.1 - Le modalità attuative delle riserve finanziarie previste dal P.O. - "Progetti Interregionali", che coerentemente con il QCS Ob. 3 riserva una quota finanziaria non inferiore al 3% delle risorse totali eleggibili;

la propria deliberazione n° 1047 del 2 agosto 2002 con la quale è stata programmata la ripartizione delle risorse inerenti il Programma Operativo Regionale Ob.3 per le annualità 2002-2003 da delegare alle province per gli interventi di loro competenza in merito all'attuazione della programmazione;

la deliberazione della Giunta Regionale n° 1509 del 21 novembre 2002 con la quale sono state disciplinate le direttive per la gestione e la rendicontazione degli interventi formativi finanziati dalla Regione con o senza il concorso finanziario nazionale e /o comunitario;

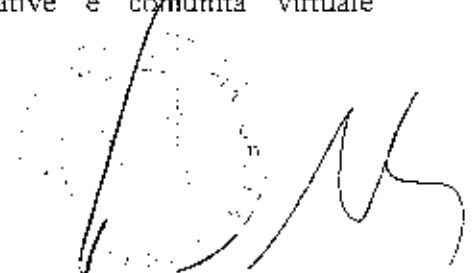
la deliberazione della Giunta Regionale n. 1510 del 21 novembre 2002, rettificata ed integrata dalla DGr n° 1687 del 20/12/02, con la quale sono state disciplinate le modalità di accreditamento delle sedi operative di formazione e di orientamento;

PRESO ATTO

- della comune volontà di promuovere azioni coordinate intese a favorire l'orientamento mediante la creazione di una banca-dati nazionale sull'offerta formativa, quale contributo alla realizzazione del "Portale europeo della cultura e della formazione", che si affianchi al sistema informativo del lavoro nelle sue articolazioni nazionale e regionale,
- della necessità di attivare percorsi d'intervento e di scambio di buone pratiche ed esperienze;
- del fatto che le Regioni concordano nell'utilizzare in modo efficiente e coordinato gli strumenti a loro disposizione a sostegno delle iniziative per favorire l'occupazione a livello regionale e nazionale;
- per la realizzazione delle azioni di sistema del Progetto Interregionale sopra citato è previsto un impegno finanziario, da parte di tutte le Regioni e P.A. che hanno aderito, pari a € 2.350.000,00;
- dell'opportunità di designare una Regione capofila del progetto, individuata nella Regione Liguria, proponente del presente progetto;

CONSIDERATO CHE

con nota n° 9965 del 4 febbraio 2003 il Direttore del Dipartimento Sociale, su proposta del Direttore Regionale alla Formazione e Politiche per il Lavoro, ha espresso interesse al progetto interregionale "Sistema informativo delle opportunità formative e comunità virtuale dell'orientamento";




A handwritten signature in black ink is written over a circular official stamp. The stamp contains some illegible text, possibly a date or a reference number. The signature is fluid and extends across the right side of the page.

- gli impegni assunti dalle Regioni e Province Autonome che hanno espresso interesse al progetto e dalla Regione Liguria in qualità di Regione Capofila, sono sanciti dal protocollo d'intesa che sarà contratto dagli Assessori competenti in materia di Formazione Professionale ed è parte integrante della presente deliberazione (composto di pagg. 3);
- per la realizzazione del Progetto Interregionale sopra citato la Regione Lazio contribuirà con una quota parte pari a € 184.027,78 e che tali risorse sono allocate nelle Misure A3, C1 e F1 del Complemento di Programmazione - Ob. 3 FSE 2000/06 - annualità 2003 che troveranno la copertura finanziaria così ripartita:
 - Misura A3 - € 83.134,92 Capp. A22101, A22102, A22103
 - Misura C1 - € 93.750,00 Capp. A22107, A22108, A22109
 - Misura F1 - € 7.142,86 Capp. A22116, A22117, A22118
 del bilancio regionale per l'esercizio 2003;
- il progetto interregionale suddetto si svilupperà in tre parti:
 - a. Analisi di dettaglio dei contesti organizzativi delle singole realtà regionali, la descrizione degli stati dell'arte dei diversi sistemi informativi e la comparazione e diffusione delle banche dati a livello europeo;
 - b. formulazione di ipotesi di lavoro che individuino delle soluzioni atte al miglioramento del livello di efficacia - minor dispendio di risorse umane - e di efficacia - maggior soddisfazione degli utenti potenziali;
 - c. definizione del prototipo di sistema informativo interregionale (SIIOF);
- per la realizzazione del Progetto Interregionale sopra citato è stato istituito un Comitato di Pilotaggio che ha il compito di coordinamento, scambio di esperienze, gestione e monitoraggio dell'intero progetto;
- nel Comitato di Pilotaggio sono rappresentate tutte le Regioni e Province Autonome che hanno aderito al progetto con due rappresentanti nominati dal Direttore del Dipartimento Sociale, su proposta della Direzione Regionale della Formazione e Politiche per il Lavoro;

VALUTATO

- opportuno formalizzare l'adesione al Progetto Interregionale, allegato A (composto di pagg. 23) che è parte integrante della presente deliberazione, " Sistema informativo delle opportunità formative e comunità virtuale dell'orientamento", di cui la Regione Liguria è capofila con conseguente erogazione alla predetta Regione Liguria, in qualità di Regione Capofila, la somma di € 184.072,78 per la realizzazione del progetto stesso;

RITENUTO di dover provvedere in merito,
all'unanimità:

DELIBERA

1. di aderire al Progetto Interregionale "Sistema informativo delle opportunità formative e comunità virtuale dell'orientamento", di cui la Regione Liguria è capofila, di cui all'allegato A (composto di pagg. 23) parte integrante della presente deliberazione, con quota parte a carico della Regione Lazio pari a €.184.027,78 che trova copertura finanziaria dalla disponibilità del Complemento di Programmazione Ob 3 FSE 2000/06 - annualità 2003 Misure A3, C1, F1 allocate sui Capitoli:

Mis. A3 A22103, A22102, A22101 €. 83.134,92
Mis. C1 A22109, A22108, A22107 €. 93.750,00
Mis. F1 A22118, A22117, A22116 €. 7.142,86

del bilancio regionale per l'esercizio 2003;
2. di approvare il protocollo d'intesa, fra le Regioni che aderiscono al progetto, di cui all'allegato B (composto di pagg. 3) parte integrante della presente deliberazione, da sottoscrivere da parte dell'Assessore alla Scuola, Formazione e Lavoro;
3. di dare atto al fine di predisporre i provvedimenti necessari per la realizzazione del progetto al Direttore del Dipartimento Sociale, su proposta della Direzione Regionale della Formazione e Politiche per il Lavoro;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.sirio.regione.lazio.it al fine di consentirne la massima diffusione.

Il PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
Il SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

13 OTT. 2003



**Coordinamento tecnico delle Regioni
per il Lavoro e la Formazione Professionale**

**PROGETTO INTERREGIONALE
SISTEMA INFORMATIVO
DELLE OPPORTUNITA' FORMATIVE E
COMUNITA' VIRTUALE
DELL'ORIENTAMENTO**

IL PRESUNTO ALLEGATO E' COMPOSTO DI
NV. 23 PAGINE

4

INDICE

INTRODUZIONE	3
Linee di intervento.....	3
LINEA 1 - Sistema Informativo Interregionale delle Opportunità Formative (SIIOF)	4
Premessa.....	4
Obiettivi.....	5
Monitoraggio.....	7
Fasi.....	7
Prima fase - analisi.....	7
Seconda fase - formulazione di ipotesi comuni di lavoro.....	7
Terza fase - definizione del prototipo di sistema informativo interregionale occasioni formative (SIIOF).....	7
Quarta fase - formulazione di ipotesi tra raccordo tra i sistemi regionali.....	8
Quinta fase - assistenza e supporto al raccordo tra i sistemi regionali.....	8
Sesta fase - entrata in funzione del prototipo di sistema informativo.....	8
Azioni.....	8
Tempi e risorse.....	9
LINEA 2 - Comunità virtuale dell'orientamento	10
Premessa.....	10
Obiettivi.....	10
Monitoraggio.....	13
Fasi.....	13
Prima fase - progettazione.....	13
Seconda fase - realizzazione del prototipo.....	13
Terza fase - sperimentazione e gestione del prototipo.....	13
Azioni.....	13
Tempi e risorse.....	14
Linea 3 - Monitoraggio e valutazione	15
Premessa.....	15
Obiettivi.....	15
Tempi e risorse.....	15
Linea 4 - Comunicazione e promozione	16
Premessa.....	16
Obiettivi.....	16
Tempi e risorse.....	16
Tabella di ripartizione dei costi del progetto	17
Allegato 1 - Documento Coordinamento Regioni al 1° Forum dell'Orientamento	18
Allegato 2 - La Carta di Genova	23

INTRODUZIONE

Il presente progetto si propone di dare continuità al percorso di definizione delle nuove strategie delle Regioni in materia di Orientamento, che ha avuto inizio nel corso del 1° Forum Nazionale tenutosi a Genova nel Novembre del 2001. Alla luce degli elementi emersi in questa importante occasione di confronto viene qui data una prima applicazione alle linee strategiche individuate nel documento allora presentato dal Coordinamento delle Regioni per il Lavoro e la Formazione Professionale¹ e dal testo conclusivo dello stesso Forum denominato "Carta di Genova"². Ulteriori elementi di riflessione qui recepiti sono stati forniti durante il Convegno nazionale "Ripensare l'orientamento nella Società dell'Informazione", tenutosi a Bologna il 24 giugno 2002.

Il presente progetto intende quindi supportare ed accompagnare la realizzazione operativa di una serie di iniziative coordinate tra le Regioni che vedano la creazione di una **banca-dati nazionale sull'offerta formativa**, quale contributo alla realizzazione del "Portale europeo della cultura e della formazione", che si affianchi al sistema informativo del lavoro nelle sue articolazioni nazionale e regionale, lo sviluppo di una **comunità virtuale** tra tutti coloro che operano a diversi livelli nel campo dell'orientamento ed, infine, la costituzione di "**laboratori**" di **approfondimento** che abbiano come asse portante la creazione di occasioni e di scambio delle buone pratiche realizzate dalle Regioni.

I vantaggi che si possono attendere dal progetto sono certamente molteplici ed attingono alle sinergie che possono essere reciprocamente attivabili: economie di scala, scambio di buone pratiche, riusabilità di applicazioni informatiche, interoperabilità e cooperazione, condivisione delle informazioni, sviluppo di azioni comuni per l'implementazione di servizi efficaci.

Linee di intervento

Si reputa opportuno articolare il progetto interregionale in relazione alle due distinte **Linee** che ne costituiscono l'oggetto, ed in due **Linee di supporto**, individuando per ciascuna l'obiettivo generale che si intende perseguire e gli obiettivi specifici che ne costituiscono i presupposti e le condizioni:

- Linea 1 Sistema Informativo Interregionale delle Opportunità Formative (SIIOF)
- Linea 2 Comunità virtuale dell'orientamento

Linee di supporto:

- Linea 3 Monitoraggio in itinere e finale
- Linea 4 Comunicazione e promozione

E' previsto che le attività relative alle quattro linee si sviluppino simultaneamente e che la realizzazione complessiva delle attività, come più avanti dettagliate, richieda 24 mesi di lavoro a partire dagli affidamenti degli incarichi.

¹ Documento riportato in Allegato n.1.

² Documento riportato in Allegato n.2.

LINEA 1 - Sistema Informativo Interregionale delle Opportunità Formative (SIIOF)

Premessa

Come è noto lo sviluppo di un portale Europeo sulle opportunità di lavoro e formazione prende origine dalle conclusioni del Consiglio Europeo di Lisbona (marzo 2000), confermate da quelle del Consiglio di Stoccolma (marzo 2001). A seguito delle conclusioni di Lisbona, le linee guida per l'occupazione per il 2001 e il 2002 chiedono espressamente agli Stati membri di creare e migliorare le banche dati sull'offerta di lavoro e di formazione, anche nella prospettiva della loro interconnessione a livello europeo.

La Commissione Europea (in particolare la Direzione Generale 'Istruzione e Cultura' e la Direzione Generale 'Occupazione'), per far fronte alle indicazioni dei suddetti Consigli Europei e nella prospettiva di interconnettere i sistemi informativi nazionali, si è posta l'obiettivo di sviluppare un portale che consenta l'accesso a due domini d'informazione, strettamente connessi tra loro: opportunità di lavoro (basato su EURES) e opportunità formative. Un ulteriore passo previsto è quello di integrare tale portale in un progetto più ampio: un sito unico sulla mobilità (per i ricercatori, le imprese, ecc.). Scopo del servizio è aiutare i cittadini che desiderino muoversi in Europa, sia per ragioni di lavoro sia per ragioni di studio, a trovare le informazioni necessarie. A tal fine è stato elaborato un piano di sviluppo che prevede la messa in linea delle prime banche dati per la fine dell'anno 2003.

Per lo sviluppo della parte informativa del portale relativa alla **formazione**, sono previsti due step:

- nel **breve periodo**, la Commissione costruirà un portale che faciliti l'accesso dei cittadini alle risorse esistenti a livello nazionale e regionale, attraverso l'utilizzo di link attivi;
- nel **medio periodo**, è prevista un'azione coordinata con gli Stati Membri, finalizzata all'interconnessione a livello europeo dei database nazionali e regionali. Al fine di raggiungere questo obiettivo, sarà necessario definire un protocollo comune per l'interoperabilità degli strumenti nazionali e un accesso comune per tutti i cittadini dell'Unione.

La versione prototipale del portale sull'offerta formativa si chiama **PLOTEUS, Portal on Learning Opportunities Throughout Europe**. Il concetto di "offerta formativa" è inteso nella prospettiva di apprendimento lungo tutta la vita: PLOTEUS conterrà quindi informazioni su tutti i livelli di istruzione e formazione, dalla scuola dell'obbligo, all'istruzione universitaria e post-universitaria, alla formazione professionale e istruzione degli adulti. Tali informazioni non riguarderanno solo i Paesi dell'Unione Europea, ma anche tutti i Paesi EFTA e i Paesi candidati.

I cittadini troveranno in tale portale un accesso guidato – comprensivo di un motore di ricerca appositamente sviluppato – ai siti web delle Università, dei Ministeri e delle Regioni, alle banche dati regionali, provinciali o settoriali. Accanto a questo servizio di ricerca, il portale offrirà informazioni sui sistemi di istruzione e di formazione, sulle condizioni di accesso, sul riconoscimento dei titoli di studio, oltre ad informazioni pratiche sui diversi Paesi, in particolare a chi rivolgersi per saperne di più. Questi servizi presuppongono un lavoro d'identificazione e classificazione delle risorse esistenti a livello nazionale, nonché di raccolta d'informazioni generali.

In Italia l'erogazione delle informazioni sui corsi di formazione è estremamente frammentata, disomogenea e poco organizzata.

L'organizzazione della gestione del FSE fa sì che ogni regione emetta bandi per il finanziamento dei corsi in periodi e secondo modalità diversi. Questa frammentazione produce un sistema complesso che non ha permesso finora di realizzare un sistema informativo unico, completo e aggiornato. Inoltre il livello d'informatizzazione delle procedure gestionali risulta sensibilmente diverso da una regione all'altra.

Di conseguenza anche i siti regionali riflettono la diversità e disomogeneità dettate dalle diverse modalità gestionali. Alcuni siti offrono un'informazione precisa e dettagliata, a volte anche in modo interattivo, con elenchi consultabili in base a criteri diversi (nome, ente, settore, luogo). In altri siti invece l'informazione reperibile consiste in un mero elenco dei corsi, con l'indicazione del tipo di corso e dell'ente erogatore; a volte le informazioni non sono aggiornate. Altri siti regionali presentano pagine web dedicate alla formazione ma sono ancora in costruzione.

In altre parole la situazione che si presenta è caratterizzata da:

- una parte delle regioni ha un database gestionale che aggiorna costantemente, contenente solo le informazioni di tipo gestionale dei corsi (non è prevista per esempio la data di inizio delle attività corsuali). Spesso il database è on line, ma in ogni modo l'utente si deve rivolgere direttamente all'ente di formazione per ottenere un'informazione completa e corretta. Molte volte l'informazione presente sulla banca dati è vecchia per chi vuole iscriversi al corso;
- una parte delle regioni non ha un sistema informatizzato o comunque non ha nessuno strumento on line per diffondere le informazioni sui corsi. In questo caso, l'unico mezzo per ottenere le informazioni è rivolgersi direttamente agli enti o agli sportelli che sul territorio erogano consulenza e informazione;
- restano comunque esclusi i corsi non finanziati dal FSE. A tal proposito bisogna tener conto della tendenza del "mercato" della formazione per cui si prevede una diminuzione degli importi del FSE destinati all'Europa occidentale con l'ingresso dei paesi in pre-adesione.

Obiettivi

La banca dati nazionale sull'offerta formativa che s'intende realizzare dovrà essere organica e svilupparsi integrando le banche-dati regionali già esistenti, collegandosi alla rete Eures ed a quella del Sistema Informativo del Lavoro nazionale.

Se da una parte la situazione complessa sopra esposta richiede necessariamente un approccio al problema di tipo graduale e modulare al fine di individuare una serie di obiettivi intermedi che tengano conto di una realtà così variegata e complessa, dall'altra è necessario valorizzare i percorsi già in atto in merito alla creazione di modalità di scambio delle informazioni utilizzando logiche di interoperabilità e cooperazione

Occorre innanzi tutto pervenire alla definizione sintetica dell'**obiettivo generale**, che, in coerenza con le conclusioni dei Consigli Europei di Lisbona e di Stoccolma, si individua nel seguente: **Costituzione ed entrata in funzione di un sistema interregionale di divulgazione e consultazione delle informazioni sulle opportunità di formazione che consenta ai potenziali beneficiari di accedervi in tempo utile rispetto alla loro validità. (Sistema Informativo Interregionale delle Opportunità Formative SIIOF).**

In questa ottica occorre inoltre salvaguardare il principio che **l'informazione deve risiedere dove viene generata** anche al fine di garantirne la miglior qualità (aggiornamento, cura dell'informazione,...).

In particolare a livello operativo si individuano i seguenti **obiettivi specifici**.

1. Individuazione della modalità di messa in comune delle informazioni mediante la creazione di canali di interscambio delle informazioni e creazioni di appositi sistemi di ricerca delle informazioni. Si ipotizza la creazione di un sistema

- informativo interregionale delle occasioni formative come sistema di supporto alla diffusione delle informazioni.
2. Individuazione del termine temporale minimo che debba intercorrere tra il momento della divulgazione delle informazioni su ciascuna specifica opportunità formativa e il momento in cui scade la possibilità per l'utente potenziale di presentare la propria candidatura.
 3. Individuazione del contenuto minimo delle informazioni che costituiscono l'indice nazionale di cui al punto 1).
 4. Individuazione delle modalità di aggiornamento delle informazioni presenti nell'indice nazionale. Il funzionamento deve essere garantito da un aggiornamento periodico dei dati di sintesi da parte dei diversi domini regionali.
 5. Individuazione dei dizionari terminologici comuni che devono essere impiegati per rappresentare il contenuto minimo delle informazioni di cui al punto 1).
 6. Individuazione in particolare del dizionario terminologico comune relativo alle qualifiche professionali conseguibili attraverso le opportunità professionali ed il relativo sistema di codificazione.
 7. Individuazione in particolare del dizionario terminologico comune relativo ai requisiti minimi richiesti per l'accesso alle opportunità professionali ed il relativo sistema di codificazione.
 8. Individuazione delle modalità redazionali comuni relative alle informazioni necessarie alla costituzione dell'indice nazionale di cui al punto 1).
 9. Determinazione delle regole che governano la messa in comune delle informazioni mediante la determinazione degli standard minimi in relazione alle informazioni che vengono scambiate sulla rete.
 10. Individuazione dei collegamenti tra il sistema informativo interregionale delle opportunità formative con le banche dati del sistema informativo del lavoro nazionale e regionali.(X)
 11. Individuazione delle modalità e degli strumenti di divulgazione delle informazioni di cui al punto 1) e 2).
 12. Individuazione delle modalità di consultazione delle informazioni ed individuazione dei servizi interattivi e personalizzati rivolti a consentire percorsi autonomi di ricerca e di dialogo degli utenti potenziali con le fonti delle informazioni e le istituzioni competenti, a partire dalle funzioni già messe a disposizione dai diversi domini regionali.
 13. Modalità della messa in comune - da parte dei diversi gestori delle attività formative - delle informazioni ed individuazione degli opportuni meccanismi istituzionali di vincolo - anche legati alle procedure autorizzative e al rispetto di quelle informative - in grado di garantire che tutti i soggetti gestori delle opportunità formative siano tenuti ad alimentare il sistema rispettando i termini temporali, le modalità redazionali ed i dizionari terminologici comuni.
 14. Individuazione delle fasi e dei livelli di avanzamento e del ruolo dei diversi soggetti, nel corso delle procedure di amministrazione regionale del sistema della formazione professionale, in cui le informazioni relative alle opportunità formative possono essere divulgate. (Ad esempio tre fasi: progetto di corso presentato; progetto approvato; progetto con iscrizioni aperte - progetto con iscrizioni chiuse: esce dal sistema), nel rispetto delle regole predefinite nei diversi sistemi regionali.

Inoltre si evidenzia la necessità di individuare e realizzare opportuni momenti e interventi di sensibilizzazione sulle caratteristiche che debbono essere possedute dal sistema complessivo della formazione professionale, a livello centrale, regionale, provinciale e di singolo soggetto attuatore, attraverso:

- la creazione di un contesto di sensibilità e condivisione degli obiettivi del progetto, intesi quali garanzia di pari opportunità di accesso all'informazione e alla fruibilità delle occasioni formative nell'ambito dei percorsi di scelta delle persone;
- la predisposizione di un clima organizzativo favorevole all'introduzione di accorgimenti tecnici ed applicativi rivolti a rendere operativi gli effetti e le ricadute del progetto sulle procedure amministrative di approvazione dei corsi di formazione.

A tale fine sarà indispensabile prevedere un'attività di sensibilizzazione a livello regionale e/o provinciale rivolta a promuovere la conoscenza e la condivisione dei principi e degli obiettivi del progetto. Tale azione potrà svolgersi anche attraverso la costituzione, a livello regionale, di un gruppo di lavoro tecnico tra i funzionari regionali referenti del progetto, i responsabili dei sistemi informativi ed i responsabili amministrativi dei processi di gestione dei bandi relativi ai corsi di formazione professionale.

Monitoraggio

Al fine di consentire lo svolgimento delle attività di monitoraggio da parte dei soggetti incaricati, il prodotto dovrà contenere e rendere disponibili tutte le informazioni necessarie. Sulla base della valutazione dei dati del monitoraggio, si dovrà inoltre prevedere la possibilità di introdurre delle modifiche al prototipo di sistema informativo al fine di renderlo più rispondente ai bisogni informativi degli utenti.

Fasi

Si individuano le seguenti fasi successive di realizzazione del progetto.

Prima fase - analisi

Fondamentale per la buona riuscita del progetto interregionale sarà innanzitutto la conduzione di una prima analisi dei contesti organizzativi di riferimento delle singole realtà regionali, la descrizione degli stati dell'arte dei sistemi informativi, l'individuazione degli aspetti comuni e la comparazione delle differenze alla luce dell'obiettivo dell'interconnessione delle banche dati a livello europeo. La raccolta di queste informazioni è prerequisite indispensabile per una corretta definizione degli interventi da realizzare in ogni Regione e per la successiva necessaria condivisione dei principi ispiratori e della logica complessiva del progetto.

Questo spazio di approfondimento ed analisi iniziale è inoltre fondamentale per poter individuare possibili punti di contatto, di complementarietà e di raccordo tra quanto già presente o in corso di realizzazione da parte delle diverse Regioni e il sistema prototipale europeo PLOTEUS alla luce delle iniziative previste dal presente progetto.

Nel corso della prima fase dovrà essere realizzata una completa analisi di dettaglio dei singoli sistemi di gestione e divulgazione delle informazioni relative alle opportunità formative, delle Regioni che aderiscono al progetto.

In particolare le banche dati, e i relativi regolamenti e sistemi di alimentazione, dovranno essere analizzati in funzione dell'individuazione delle compatibilità con PLOTEUS e con gli obiettivi specifici del progetto ed in funzione dell'individuazione delle migliori soluzioni relative ai problemi di difformità rispetto agli stessi obiettivi.

Per ciascun singolo obiettivo specifico dovrà essere pertanto analizzata la posizione relativa di ciascun sistema regionale.

Seconda fase - formulazione di ipotesi comuni di lavoro

Nella seconda fase dovranno essere formulate ipotesi di lavoro che, per ciascuno degli specifici obiettivi, ed in relazione all'analisi dei sistemi regionali di gestione delle informazioni sulle opportunità formative, individuino delle soluzioni che consentano di perseguire gli obiettivi previsti con il miglior possibile livello di efficienza - minore dispendio di risorse e minime modifiche dei sistemi esistenti - e di efficacia - migliori risultati in termine di soddisfazione degli utenti potenziali e di perseguimento dell'obiettivo generale del progetto.

Terza fase - definizione del prototipo di sistema informativo interregionale occasioni formative (SIOF)

A seguito all'analisi della situazione dei sistemi regionali in relazione agli obiettivi del progetto, la terza fase di lavoro sarà rivolta alla definizione del sistema informativo interregionale come risultato concretamente realizzabile con le risorse del progetto.

In particolare dovranno essere definiti:

- l'architettura dell'indice nazionale e del sistema di interscambio delle informazioni
- il ruolo dei diversi soggetti istituzionali
- le regole ed i regolamenti di gestione
- le fasi ed i tempi di attuazione

ed in particolare:

- le modalità attuative
- i termini temporali
- i dizionari terminologici
- le modalità di codificazione
- le modalità di divulgazione
- gli standard informatici

La terza fase del progetto dovrà, altresì, prevedere la formalizzazione degli impegni attuativi da parte delle Regioni aderenti.

Quarta fase - formulazione di ipotesi tra raccordo tra i sistemi regionali

La quarta fase sarà dedicata all'analisi delle procedure e delle modalità di raccordo tra i singoli sistemi regionali.

Quinta fase - assistenza e supporto al raccordo tra i sistemi regionali

La quinta fase sarà dedicata al raccordo per garantire l'interconnessione, l'interoperabilità e l'utilizzo dei dati a fini orientativi dei singoli sistemi regionali al sistema interregionale.

Tale adempimento sarà di competenza di ogni singola Regione aderente con l'assistenza e il coordinamento del progetto interregionale.

Sesta fase - entrata in funzione del prototipo di sistema informativo

La sesta fase sarà quella di dispiegamento del nuovo sistema.

E' possibile prevedere che tale fase sarà attuata non in modo simultaneo da parte di tutti i soggetti e in tutte le parti.

La sesta fase dovrà essere programmata come un processo progressivo che vedrà successivi avanzamenti da parte delle diverse Regioni aderenti al progetto. Saranno pertanto definiti operativamente i tempi, i moduli ed i livelli di realizzazione del nuovo sistema.

Azioni

Analisi
Coordinamento
Elaborazione di sistemi
Assistenza
Monitoraggio

Analisi

Completa analisi di dettaglio dei singoli sistemi di gestione e divulgazione delle informazioni relative alle opportunità formative delle Regioni che aderiscono al progetto (prima fase).

Coordinamento

Formulazione di ipotesi di lavoro per ciascuno degli obiettivi specifici ed in relazione all'analisi svolta sui sistemi regionali (seconda fase).

Elaborazione di sistemi

Definizione del sistema informativo interregionale (SIIOF) (terza fase).

Assistenza

Fornitura di supporto al processo di adeguamento e di entrata in funzione dei nuovi sistemi regionali adeguati sistema informativo interregionale (SIIOF) (quarta, quinta e sesta fase).

Tempi e risorse

Le prime quattro fasi dovranno concludersi entro 10 mesi dall'affidamento dell'incarico.

La realizzazione di tutte le attività previste per la **Linea 1** dovrà concludersi entro 24 mesi dall'affidamento dell'incarico.

Le risorse destinate alla **Linea 1** sono pari a Euro 1.125.000,00 e non comprendono le quote a carico delle singole regioni per i costi relativi agli interventi di raccordo dei sistemi informativi regionali.

Le singole Regioni aderenti al progetto dovranno consentire di pervenire nei tempi previsti e con l'assistenza del progetto interregionale, all'entrata in vigore del nuovo sistema SIIOF.

In particolare quindi le singole Regioni dovranno consentire lo svolgimento dell'analisi sui propri sistemi e dovranno partecipare attivamente al processo di formulazione e approvazione del nuovo sistema SIIOF.

Dovranno attivare, a proprio carico e con l'assistenza interregionale, azioni di raccordo dei propri sistemi regionali e garantire l'entrata in funzione e l'alimentazione del nuovo sistema.

Dovranno, altresì, provvedere a proprio carico alle opportune attività di divulgazione a livello regionale.



LINEA 2 - Comunità virtuale dell'orientamento

Premessa

La costituzione di una banca dati virtuale sulla formazione professionale e l'orientamento costituisce una solida base di lancio per la realizzazione di un'altra importante iniziativa: lo sviluppo di una comunità virtuale dell'orientamento. Particolarmente significativi potranno essere i risultati che si otterranno dall'instaurarsi di positive relazioni tra le due attività: maggiormente crescerà qualitativamente il sistema informativo della formazione professionale e del lavoro, più potrà svilupparsi una comunità virtuale. Maggiormente tale comunità si mostrerà viva, più saranno positivi gli effetti sulla conoscenza reale dell'offerta formativa e dell'orientamento.

Come proposto dalla Carta del Forum di Genova (14-16 novembre 2001), nella prospettiva di creare un 'sistema' nazionale dell'orientamento, appare necessario dare continuità al percorso di confronto e di crescita della comunità degli orientatori e delle istituzioni, da un lato valorizzando le buone pratiche e dall'altro stimolando una più stretta connessione fra riflessione culturale/professionale e produzione di regole sociali. Per garantire la continuità del sistema di comunicazione tra operatori e soggetti istituzionali/sociali dell'orientamento, mantenendo attivo e alimentando il confronto e il dialogo, si propone la creazione di un portale Internet specialistico riservato a tutti coloro che operano nel settore dell'Orientamento, siano essi ovviamente operatori, ma anche funzionari delle diverse amministrazioni coinvolte.

La diffusione delle tecnologie *web based* in questo campo ha ampliato notevolmente la gamma di opportunità a disposizione dei cittadini e degli operatori del sistema. Ciò che è rilevante sottolineare ai fini del presente progetto è che, a determinare un'effettiva rottura con il passato, anche nelle pratiche professionali, non è stato solo il computer, inteso come strumento stand alone di elaborazione/gestione di dati, quanto piuttosto l'affermarsi di soluzioni di rete e di integrazione tra gli strumenti di archiviazione ed elaborazione delle informazioni e le tecnologie della comunicazione.

Il web, la posta elettronica, gli applicativi per il lavoro cooperativo costituiscono gli strumenti chiave di questa trasformazione tecnologica e sociale che consente nuove forme di accesso alla conoscenza, sia attraverso la creazione di basi-dati condivise, sia soprattutto mediante la ridefinizione dei flussi di comunicazione all'interno delle organizzazioni e fra queste e i potenziali clienti.

Il progetto si pone come finalità il superamento della semplice "fruizione passiva" delle risorse informative veicolabili attraverso la rete operando nella direzione di migliorare e potenziare la comunicazione tra tutti coloro che all'interno dei diversi contesti (Scuola, Università, Formazione professionale e Lavoro) si occupano di orientamento.

In questa prospettiva, il sistema dovrà svolgere le seguenti funzioni:

- rendere fruibile attraverso la rete i servizi informativi, di documentazione e gli strumenti realizzati;
- facilitare il riuso delle soluzioni tecnologiche adottate mettendole a disposizione delle altre regioni, sfruttando le economie di scala e generando così positivi ritorni in termini di spesa;
- coniugare la dimensione informativa e quella partecipativa negli strumenti *web based*;
- promuovere e aumentare l'accesso alle risorse in rete sviluppando contenuti legati ai bisogni degli utilizzatori.

Obiettivi

L'idea alla base della proposta progettuale è la realizzazione di un sistema di messa in comune delle informazioni che permetta agli operatori dei servizi di orientamento delle

diverse realtà regionali di svolgere al meglio la loro attività quotidiana e, contemporaneamente, sviluppare la propria esperienza professionale. Il dispositivo previsto dovrebbe configurarsi come un luogo di confronto/scambio soprattutto per i responsabili e gli operatori dei servizi, anche al fine di riconoscere e valorizzare la partecipazione al sistema da parte delle diverse componenti. Inoltre la presenza di un'area riservata dovrebbe consentire di sviluppare e consolidare il lavoro in rete tra gli operatori territoriali, fornendo un servizio di informazione e di documentazione aggiornato e sempre accessibile e proponendo uno spazio di libero confronto all'interno del quale condividere suggerimenti, formulare richieste e proposte di collaborazione e scambio.

Per la definizione sintetica dell'**obiettivo generale**, nella prospettiva di creare un sistema nazionale dell'orientamento, e in coerenza con la Carta del Forum di Genova (14 - 16 novembre 2001), si individua la seguente formulazione.

Costituzione ed entrata in funzione di un sistema interregionale di comunicazione tra soggetti istituzionali, soggetti sociali, strutture di servizio e operatori dell'orientamento, al fine di ottimizzare la loro capacità di risposta ai bisogni orientativi espressi dai destinatari finali.

La creazione del portale web 'specialistico' rivolto agli operatori dovrà rispondere ai seguenti **obiettivi specifici**:

1. costituire un luogo comune di informazione/diffusione dei prodotti e delle azioni/esperienze realizzate in ambito regionale;
2. combinare, attraverso una prima sperimentazione, l'aspetto dell'accesso a risorse informative e consulenziali con quello della predisposizione di strumenti di dialogo e di realizzazione di attività comuni;
3. favorire un processo di apprendimento il cui vero valore aggiunto è dato dalla condivisione delle conoscenze e dei saperi generati in forma distribuita dai singoli utilizzatori;
4. migliorare la comunicazione tra gli operatori e i decisori del sistema mettendo in contatto i primi con coloro che hanno funzioni di responsabilità, coordinamento ed indirizzo del sistema e viceversa permettendo ai secondi di avere un quadro di riferimento costantemente aggiornato sui problemi reali delle tematiche orientative;
5. stabilire un sistema di protocolli che garantisca l'utilizzatore del portale sulle caratteristiche tecniche e sulla qualità scientifica dei prodotti e dei materiali messi a disposizione (comitato scientifico, criteri oggettivi di valutazione);
6. individuare un sistema di autorizzazioni (accreditamento) volto a garantire e nel contempo favorire il corretto utilizzo dei materiali/esperienze messe a disposizione dai produttori, che ne detengono i diritti. In particolare dovranno essere disciplinate le caratteristiche del soggetto che intende utilizzare il prodotto, l'ambito di utilizzo, le clausole e le condizioni d'uso.

Una possibile soluzione operativa per la realizzazione dei suddetti obiettivi specifici viene individuata nello sviluppo all'interno del portale delle seguenti aree:

1. Forum riservato e aree di comunicazione fra operatori. Questo spazio, deputato alla aggregazione e alla discussione e organizzato a livello tematico o territoriale, potrebbe essere utilizzato dagli operatori per chiedere e fornire informazioni e/o suggerimenti relativi all'attività professionale, confrontare esperienze, costruire spazi per l'autosupervisione, esprimere opinioni, introdurre argomenti di discussione, raccogliere e lanciare idee progettuali e proposte di collaborazione di interesse comuni.
2. Banca dati virtuale su progetti/iniziative di orientamento sviluppati in ambito nazionale, regionale e locale. Questa sezione, che presuppone un attento lavoro di ricerca documentaria finalizzato all'acquisizione di documenti su progetti di rilevanza regionale e nazionale, dovrebbe rendere disponibile, per ciascuno dei progetti contenuti nella banca dati, tutta la documentazione relativa alle diverse iniziative progettuali: laddove esiste un sito Internet, i documenti reperibili on line o, nel caso

in cui questi documenti non siano previsti su supporto web, un'informativa su dove possono essere reperiti. L'alimentazione di questa banca dati dovrebbe prevedere il coinvolgimento degli operatori e dei responsabili dei servizi presenti sul territorio.

3. Servizio news. Si potrebbe prevedere la costituzione di un servizio dedicata alla segnalazione delle novità di interesse per gli orientatori, quali ad esempio seminari/convegni in Regione, in Italia, all'estero, pubblicazioni e normativa.
4. Altri supporti informativi per gli operatori, quali ad esempio un archivio bibliografico dei materiali e delle pubblicazioni sull'orientamento, uno anagrafico sulle strutture territoriali che operano nel campo dell'orientamento, una sezione dedicata ai link a siti di interesse per gli operatori di orientamento e una banca dati contenente informazioni relative a programmi e bandi a finanziamento europeo.
5. Laboratori di approfondimento. Il laboratorio è il luogo privilegiato in cui poter dare avvio a sperimentazioni di metodologie e strumenti, capitalizzati da esperienze locali o da esperienze nazionali e comunitarie, in accordo con i sistemi regionali.
Il portale, pertanto, dovrebbe essere provvisto della tecnologia e dei supporti atti a consentire esperienze di lavoro cooperativo telematico su tematiche specifiche che potrebbero emergere dall'attività dei forum.
In particolare si individua sin d'ora la necessità che sia svolto almeno un laboratorio di interesse comune relativo al programma di promozione e sensibilizzazione sugli obiettivi del presente progetto.
Altri laboratori potranno essere dedicati al tema degli standard e a quello dell'accreditamento dei servizi di orientamento, nonché al tema dei profili professionali degli operatori.

I criteri generali cui si dovrà fare riferimento nella realizzazione delle attività e nella loro gestione sono quelli di:

- Mettere a disposizione mediante accesso diretto la documentazione esistente (cioè: informazione di riferimento piuttosto che documentazione originale), offrendo però visibilità e accessibilità in rete alla documentazione attualmente disponibile solo su carta o su postazione locale;
- coinvolgere la comunità reale degli operatori fin dalla fase di progettazione dell'architettura del portale al fine di:
 - garantire l'aderenza dello strumento *web based* ai bisogni reali degli utilizzatori;
 - creare le premesse per la partecipazione ad una "comunità virtuale" che non si limiti alla semplice fruizione "passiva" delle risorse informative presenti sul portale;
 - elaborare specifiche piste di ricerca funzionali a una più agevole consultazione
- sviluppare l'area riservata in un'ottica di fidelizzazione che stimoli gli operatori ad utilizzare e a percepire il portale come un effettivo strumento di lavoro e di crescita professionale;
- impiegare gli strumenti in parte già disponibili per la diffusione della formazione a distanza e la costituzione di classi di studio virtuali;
- utilizzare le moderne tecnologie a supporto del lavoro cooperativo per la condivisione delle informazioni, ma soprattutto per la gestione della conoscenza (*knowledge management*).
- sviluppare la struttura tecnologica del luogo virtuale utilizzando software di uso comune al fine di consentire il proseguimento della gestione anche successivamente alla conclusione del progetto da parte di altri soggetti diversi dal primo attuatore.

Per quanto concerne, infine, la gestione e l'animazione dell'area web si prevede la presenza di un 'gestore' centrale del portale, che non è semplicemente un webmaster, ma che sintetizza le competenze tecniche con quelle di animatore e consulente a distanza della comunità di operatori. In effetti, pur ipotizzando una gestione decentralizzata dello strumento e un coinvolgimento sempre più attivo degli operatori, resta indispensabile una figura di esperto che animi e gestisca le aree di interazione, che filtri e verifichi i materiali e i prodotti da mettere a disposizione on-line, che costruisca nuove aree



tematiche, che aggiorni gli archivi presenti on-line. Infine, la gestione della comunità virtuale è legata, oltre che alla manutenzione tecnica, ad una continua attività di promozione presso gli operatori dei diversi servizi territoriali.

Monitoraggio

Al fine di consentire lo svolgimento delle attività di monitoraggio da parte dei soggetti incaricati, il prodotto dovrà contenere e rendere disponibili tutte le informazioni necessarie. Sulla base della valutazione dei dati del monitoraggio, si dovrà inoltre prevedere la possibilità di introdurre delle modifiche al prototipo di portale realizzato al fine di renderlo più rispondente ai bisogni informativi degli utenti.

Fasi

Si individuano le seguenti fasi successive di realizzazione del progetto.

Prima fase - progettazione

Nel corso della prima fase sarà necessario realizzare una ricognizione dei diversi soggetti interessati, nonché dei loro bisogni di comunicazione e svolgere una analisi delle risorse, delle strutture e dei servizi esistenti nei diversi sistemi regionali.

Sulla base della ricognizione e dell'analisi effettuata, dovrà essere progettata la comunità virtuale dell'orientamento, provvedendo all'individuazione del suo ambito generale, dell'area riservata agli operatori e dei sistemi di alimentazione, validazione, archiviazione ed accesso alle informazioni da parte dei diversi soggetti.

Seconda fase - realizzazione del prototipo

La seconda fase sarà rivolta alla costruzione effettiva del portale sistema virtuale e alla sua prima alimentazione.

Terza fase - sperimentazione e gestione del prototipo

La terza fase sarà relativa alla gestione di tutti i servizi offerti e all'alimentazione/aggiornamento quotidiana delle varie sezioni. Rientreranno, inoltre, in questa fase tutte le attività promozionali al fine di sensibilizzare la partecipazione degli operatori.

Azioni

Analisi
Progettazione
Elaborazione di sistemi

Analisi

Ricognizione dei diversi soggetti interessati, nonché dei loro bisogni di comunicazione e realizzazione di una analisi delle risorse, delle strutture e dei servizi esistenti nei diversi sistemi regionali.

Progettazione

Definizione della proposta di comunità virtuale dell'orientamento (ambito generale, area riservata, sistemi di alimentazione, validazione, archiviazione ed accesso).
Individuazione degli standard formali di comunicazione

Elaborazione di sistemi

Progettazione e costruzione effettiva degli spazi internet relativi alla comunità virtuale.

Tempi e risorse

Le prime due fasi dovranno concludersi entro 8 mesi dall'affidamento dell'incarico.

La realizzazione di tutte le attività previste per la linea 2 dovrà concludersi entro 24 mesi dall'affidamento dell'incarico.

Le risorse destinate alla **Linea 2** sono pari a Euro 775.000,00 e non comprendono le quote a carico delle singole regioni per gli eventuali costi relativi agli interventi promozionali a carattere territoriale.

Linea 3 - Monitoraggio e valutazione

Premessa

Per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici del progetto interregionale, importante è l'individuazione fin dall'inizio di idonee procedure di verifica e monitoraggio degli interventi realizzati, individuando sistemi d'indicatori capaci di assicurare in modo tempestivo le conoscenze necessarie.

Il processo valutativo dovrà, inoltre, ricorrere ad un ampio spettro di metodi sia qualitativi che quantitativi, i quali dovranno essere definiti tenendo conto degli obiettivi generali e specifici di entrambe le linee del progetto.

Il monitoraggio dovrà realizzarsi attraverso rilevazioni sistematiche sulle diverse tipologie di azioni previste e i risultati saranno oggetto di confronto e di analisi e base per l'attivazione di eventuali correttivi ai prototipi di area virtuale di incontro realizzati.

Obiettivi

Per l'attività di monitoraggio vengono definiti i seguenti **obiettivi generali**:

- Elaborare un sistema di monitoraggio e valutazione in grado di verificare, in itinere e ex-post, la coerenza tra le attività svolte nell'ambito degli incarichi e gli obiettivi generali e specifici delle rispettive linee e di proporre, in itinere e ex-post, al committente gli eventuali interventi correttivi da apportare ai prototipi nel caso che l'analisi dei dati rivelasse degli scostamenti negativi rispetto agli obiettivi specifici previsti nel progetto originario;
- Delinare ex-post, relativamente alla linea 1, un sistema in grado di monitorare nel tempo l'efficienza e l'efficacia di funzionamento e di raccordo dei sistemi regionali rispetto alle caratteristiche del SIIOP. Tale sistema dovrà indicare le soglie minime di soddisfazione per ciascun parametro preso in esame al fine di consentire l'accertamento periodico del mantenimento, da parte di ciascuna regione aderente al progetto, delle caratteristiche e dei livelli di efficienza e di efficacia necessari al rispetto dell'obiettivo fondamentale della correttezza dell'informazione sulle opportunità formative.

In particolare a livello operativo si individuano i seguenti **obiettivi specifici**:

1. Definizione degli **indicatori** (di output, di risultato e di impatto) e delle **procedure** operative di rilevazione.
2. **Rilevazione** delle informazioni necessarie per le valutazioni quali-quantitative delle attività svolte nell'ambito delle linee 1 e 2; tale rilevazione dovrà essere effettuata sulla base di uno schema prestabilito e concordato di tipologie di informazioni e del sistema di codifica.
3. Produzione **quadrimestrale di reports** tesi a verificare e misurare l'efficacia nonché l'efficienza delle singole attività svolte nell'ambito delle linee 1 e 2.
4. Elaborazione di **proposte su eventuali correttivi** da apportare in itinere ai prototipi nel caso che l'analisi dei dati abbia rilevato degli scostamenti negativi rispetto agli obiettivi specifici previsti nel progetto originario.
5. Elaborazione del **report finale** di valutazione dell'intero progetto interregionale.
6. Limitatamente per la linea 1 definizione dei **parametri** e delle **relative soglie minime di soddisfazione** da utilizzare nel mantenimento a regime del sistema informativo.

Tempi e risorse

La realizzazione di tutte le attività previste per la **linea 3** dovrà concludersi entro 24 mesi dall'affidamento dell'incarico.

Le risorse destinate alla **Linea 3** sono pari a Euro 250.000,00.

Linea 4 - Comunicazione e promozione

Premessa

Per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici del progetto interregionale è importante l'adozione, fin dall'inizio, di idonee iniziative di comunicazione e promozione degli interventi, individuando sistemi capaci di assicurare in modo tempestivo la divulgazione necessaria delle attività previste dal progetto ai soggetti interessati ed ai potenziali beneficiari.

Si evidenzia pertanto la necessità di individuare e realizzare alcuni opportuni momenti e interventi di pubblicizzazione e sensibilizzazione dei soggetti interessati e dei potenziali beneficiari a livello nazionale e interregionale sul progetto e sui risultati in termini di utilità per gli utenti e per gli operatori del sistema di formazione e orientamento professionale.

Obiettivi

Per l'attività di comunicazione e promozione vengono definiti i seguenti **obiettivi generali**:

- Elaborare un sistema di comunicazione e promozione in grado di pubblicizzare adeguatamente il progetto, nelle fasi di avvio, sviluppo e conclusione, in ambito generale ed in particolare nei confronti dei soggetti interessati e dei potenziali beneficiari.
- Promuovere e realizzare momenti specifici di approfondimento e sensibilizzazione in rapporto alle diverse fasi del progetto, ai suoi obiettivi e destinatari specifici.

In particolare a livello operativo si individuano i seguenti **obiettivi specifici**:

1. Elaborare un piano di comunicazione ed un progetto operativo di gestione della comunicazione per l'intera durata delle attività.
2. Organizzazione di almeno un convegno di livello nazionale, e di almeno altri tre convegni articolati in rapporto alle fasi di sviluppo generale del progetto e a livello degli ambiti territoriali delle Regioni aderenti.

Tempi e risorse

La realizzazione di tutte le attività previste per la **linea 4** dovrà concludersi entro 24 mesi dall'affidamento dell'incarico.

Le risorse destinate alla **Linea 4** sono pari a Euro 100.000,00.

Tabella di ripartizione dei costi del progetto

Regioni ob. 3	Linea 1	Linea 2	Linea 3 (Monit. Linea 1)	Linea 3 (Monit. Linea 2)	Totale Linea 3	Linea 4 (Comun. Linea 1)	Linea 4 (Comun. Linea 2)	Totale Linea 4	AT	Totale a Regione (B+C+F+I+J)
PA di Bolzano	0	55.357,14	0	5.952,38	5.952,38	0	2.380,95	2.380,95	7.142,86	70.833,33
Emilia-Romagna	93.750,00	55.357,14	13.888,89	5.952,38	19.841,27	5.555,56	2.380,95	7.936,51	7.142,86	184.027,78
Friuli V.G.	93.750,00	55.357,14	13.888,89	5.952,38	19.841,27	5.555,56	2.380,95	7.936,51	7.142,86	184.027,78
Lazio	93.750,00	55.357,14	13.888,89	5.952,38	19.841,27	5.555,56	2.380,95	7.936,51	7.142,86	184.027,78
Liguria	93.750,00	55.357,14	13.888,89	5.952,38	19.841,27	5.555,56	2.380,95	7.936,51	7.142,86	184.027,78
Lombardia	93.750,00	55.357,14	13.888,89	5.952,38	19.841,27	5.555,56	2.380,95	7.936,51	7.142,86	184.027,78
Piemonte	93.750,00	55.357,14	13.888,89	5.952,38	19.841,27	5.555,56	2.380,95	7.936,51	7.142,86	184.027,78
Toscana	93.750,00	55.357,14	13.888,89	5.952,38	19.841,27	5.555,56	2.380,95	7.936,51	7.142,86	184.027,78
Valle d'Aosta	0	55.357,14	0	5.952,38	5.952,38	0	2.380,95	2.380,95	7.142,86	70.833,33
Veneto	93.750,00	55.357,14	13.888,89	5.952,38	19.841,27	5.555,56	2.380,95	7.936,51	7.142,86	184.027,78
Totale	750.000,00	563.571,43	111.111,11	59.523,81	170.634,92	44.444,44	23.809,52	68.253,97	71.428,57	1.613.888,89

Regioni ob. 1	Linea 1	Linea 2	Linea 3 (Monit. Linea 1)	Linea 3 (Monit. Linea 2)	Totale Linea 3	Linea 4 (Comun. Linea 1)	Linea 4 (Comun. Linea 2)	Totale Linea 4	AT	Totale a Regione (B+C+F+I+J)
Basilicata	93.750,00	55.357,14	13.888,89	5.952,38	19.841,27	5.555,56	2.380,95	7.936,51	7.142,86	184.027,78
Calabria	93.750,00	55.357,14	13.888,89	5.952,38	19.841,27	5.555,56	2.380,95	7.936,51	7.142,86	184.027,78
Campania	93.750,00	55.357,14	13.888,89	5.952,38	19.841,27	5.555,56	2.380,95	7.936,51	7.142,86	184.027,78
Puglia	93.750,00	55.357,14	13.888,89	5.952,38	19.841,27	5.555,56	2.380,95	7.936,51	7.142,86	184.027,78
Totale	375.000,00	221.428,57	55.555,56	23.809,52	78.365,08	22.222,22	9.523,81	31.746,03	28.571,43	736.111,11
TOTALE GENERALE	1.125.000,00	775.000,00	166.666,67	83.333,33	250.000,00	66.666,67	33.333,33	100.000,00	100.000,00	2.350.000,00

Allegato 1 - Documento Coordinamento Regioni al 1° Forum dell'Orientamento

1° FORUM NAZIONALE DELL'ORIENTAMENTO Genova 14-18 novembre 2001

UNA NUOVA POLITICA REGIONALE PER L'ORIENTAMENTO: PROSPETTIVE, PROBLEMI, SOLUZIONI

Premessa

Se nel corso degli anni '90 le politiche dell'Orientamento in Italia si sono contraddistinte, rispetto al resto dell'Europa, per l'articolazione degli interventi e, in non pochi casi, anche per la ricchezza delle esperienze, derivante soprattutto dalla suddivisione delle competenze fra soggetti istituzionali diversi (Scuola, Università, Regioni ed Enti Locali), il nuovo millennio presenta per l'Orientamento le opportunità dell'integrazione e della rete e contemporaneamente il pericolo della frantumazione e polverizzazione delle proprie attività.

Da una parte il progressivo realizzarsi delle grandi riforme in materia di Servizi per l'Impiego, Scuola ed Università e, dall'altra, gli straordinari mutamenti in atto nella società nei campi del lavoro e dell'informazione, stanno sottoponendo le funzioni orientative ad una pressione tale da determinare la necessità di un sostanziale ripensamento del ruolo delle Istituzioni al riguardo, per favorire una logica sistemica ed evitare l'esplosione di innumerevoli iniziative, caratterizzate da un approccio assolutamente spontaneistico e privo di professionalità.

Infatti, a testimonianza della crescente necessità di dare risposte concrete a bisogni sempre più pressanti dell'individuo e della collettività, emergono significative e preziose ricerche, manifestazioni ed esperienze, anche di ampio respiro, ma parimenti si fa evidente la difficoltà delle istituzioni pubbliche a costruire un sistema" e governare il cambiamento, pur in quei casi sia stato dalle stesse promosso!

E anche laddove si sono felicemente realizzate iniziative importanti di orientamento assunte in modo coordinato dai diversi soggetti istituzionali, queste hanno perseguito un modello d'intervento debole, nel quale è mancata la logica della "presa in carico" e quindi della continuità di servizi personalizzati, ed è rimasta all'individuo la responsabilità totalmente non assistita della scelta del proprio percorso formativo e lavorativo.

Particolarmente utile al riguardo sono i saloni dell'orientamento, sia professionale, che scolastico, che universitario. Queste iniziative devono diventare, oltre che delle grandi vetrine nelle quali i visitatori hanno il vantaggio di trovare raccolte in un'unica sede proposte formative o lavorative diverse, luoghi dove praticare e sperimentare nuovi servizi e metodologie e possono svolgere una funzione di promozione tra gli operatori di una moderna pratica della *guidance* per costituire un vero e proprio sistema di orientamento".

La Commissione Europea, nel *"Memorandum on lifelong learning"* sottolinea l'importanza di *garantire a tutti un facile accesso all'informazione e ad un orientamento di qualità sulle opportunità di istruzione e formazione in tutta Europa e durante tutta la vita*. La presenza delle funzioni orientative diventa così un'azione trasversale dei nuovi programmi comunitari per sostenere le scelte personali nelle fasi di transizione, in una logica di miglioramento e di sviluppo professionale continuo. Pressante quindi è l'invito ai mondi della Scuola, dell'Università, della Formazione Professionale, dei Servizi per l'Impiego, delle Imprese, degli Attori sociali ad abbandonare separatezze e divisioni ed a interconnettersi in rete per aiutare gli individui a muoversi in quell'articolato e complesso sistema che è il mondo degli anni 2000, raggiungendo un'equilibrata mediazione tra le proprie aspirazioni e risorse, da una parte, ed i vincoli e le opportunità del mercato del lavoro, dall'altra.

Individuare una nuova politica dell'orientamento, nel breve come nel medio termine, diventa così una sfida che le Regioni hanno la responsabilità di cogliere, se davvero vogliono esercitare la loro prerogativa istituzionale, ed essere protagonisti di una nuova capacità di governare e programmare sul territorio in maniera integrata e coordinata tutte quelle variabili che oggi

costituiscono gli elementi di rinnovamento del sistema della formazione professionale, del lavoro e dell'istruzione.

Parimenti a livello nazionale emerge urgente la necessità di giungere finalmente alla definizione di un quadro normativo e di un modello d'intervento istituzionale, portando a maturazione quella lunga fase intermedia di ricerca che per lungo tempo ha cercato di conciliare la necessità di una cornice di riferimento valida per tutto il sistema educativo e formativo e la valorizzazione del ricco patrimonio di esperienze ed iniziative che si sviluppano ormai da anni sul campo.

L'esigenza di governare il rinnovamento del sistema della formazione professionale, del lavoro e dell'istruzione diventa quanto mai attuale oggi, in un momento nel quale, dopo il referendum sulla modifica dell'art. 117 della Costituzione, si aprono nuovi scenari di responsabilità sia da parte dei governi regionali che di quello nazionale. La prospettiva che parte della legislazione sul tema lavoro e istruzione diventi concorrente e, addirittura, per alcuni parti di natura esclusiva delle Regioni, pone nuovi stimoli alla ricerca di innovazione e allo sviluppo omogeneo della normativa.

Contesto di riferimento

Come brillantemente analizzato dal Professor Aris Accornero, dell'Università "La Sapienza" di Roma, nella relazione tenuta in occasione della conferenza di presentazione del "Rapporto Isfoi 2000", tenutasi a Roma il 28 novembre 2000, il contesto di riferimento nel quale vengono ad esercitarsi le nuove funzioni di Orientamento fonda le proprie radici nell'evoluzione del mondo del lavoro da un modello taylor-fordista ad uno post-fordista: *"la parte mobile, fluttuante e contingente della mano d'opera cresce ovunque perché non c'è più il modello dell'impresa compatta, integrata verticalmente; adesso l'integrazione tra imprese è orizzontale (...) E tutto il tragitto lavorativo, per quanto discontinuo e composito, deve essere in qualche modo registrato. Né si potrà fare a meno dei servizi all'impiego, pubblici o privati, in grado di aiutare non soltanto chi cerca un lavoro ma anche chi affronta una discontinuità involontaria o volontaria."*

Così ben presto i giovani (ed i meno giovani in situazione di crisi occupazionale), hanno l'esigenza di cominciare a pensare al proprio percorso professionale, superando l'idea dell'unico lavoro, stabile per tutta la vita. Tale esigenza è ulteriormente sospinta da una fortissima offerta informativa nonché da una crescente diversificazione delle opportunità scolastiche e di formazione, che non sempre sono in grado di essere decifrate ed interpretate, e che non di rado sono fonte di ansia o di senso di inadeguatezza.

Emerge così sempre più forte il bisogno, anche in forme latenti, di essere aiutati nella comprensione delle opportunità offerte e nella definizione o nella ridefinizione del proprio progetto formativo o professionale. E questo bisogno interessa un ventaglio sempre più ampio di categorie sociali: studenti, adolescenti che abbandonano i cicli scolastici, giovani inoccupati, lavoratori espulsi dalle attività produttive, donne con difficoltà a rientrare nel mercato del lavoro, immigrati e fasce deboli.

In risposta a questi bisogni e recependo le indicazioni comunitarie sulla centralità che le azioni politiche devono assegnare alla persona, le istituzioni, sia centrali che locali, hanno sviluppato negli ultimi anni una crescente attenzione ai temi delle politiche attive del lavoro e dell'orientamento in particolare. E la richiesta si è espressa in modo talmente pressante da stimolare risposte perfino da parte delle stesse imprese che, in alcuni stati europei, hanno cominciato ad investire nei servizi privati di orientamento a favore dei loro dipendenti.

D'altro canto la globalizzazione delle economie ha creato una maggiore compenetrazione tra aree e sistemi ed ha posto l'attenzione sulle specificità delle singole realtà e sui fenomeni di regionalismo e di decentralizzazione. Nasce però l'esigenza di armonizzare la dimensione locale con quella globale attraverso processi di "glocalizzazione", per usare un neologismo. In questo contesto l'Unione Europea è promotrice di un dialogo diretto e privilegiato con i territori, in un'ottica di Europa dei cittadini: i sistemi socio-economici locali diventano i protagonisti in grado di fornire servizi più adeguati e vicini al cittadino e ai bisogni locali.

Nuove Politiche

Nel presente momento storico è straordinariamente favorevole alla definizione di nuove politiche, centrali e locali, la circostanza che la Pubblica Amministrazione italiana si trovi attualmente al centro di un grande processo di riforma, non sempre percepito dalla cittadinanza come tale, che attraversa il sistema dell'istruzione e della formazione, il collocamento e i servizi per l'impiego.

E proprio l'Orientamento viene spesso a ritrovarsi, come azione dotata di un'autonoma specificità di obiettivi e strumenti, negli ultimi atti legislativi ed amministrativi di riforma e decentramento, sia nell'ambito delle politiche educative e formative, sia in quelle del lavoro.

In effetti, il processo di riforma, che ha come principio portante quello suaccennato della sussidiarietà, può aiutare l'orientamento a raggiungere al meglio quella mediazione fra le esigenze dell'individuo (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne (offerte formative e del mercato del lavoro) che è al cuore della sua stessa definizione.

Spetta alle Regioni assumere il compito della costruzione e del governo del sistema integrato di orientamento garantendo una forte funzione di raccordo tra le politiche e i soggetti settoriali che affronti le seguenti questioni:

1. *Risorse umane*

In questa direzione devono essere privilegiati gli interventi di affermazione e recupero di una "cultura orientativa" centrata su una sostanziale competenza di base, diffusa a tutti i livelli di strutture e operatori; condizione questa per attivare sinergie, integrazioni e raccordi fra gli attori del sistema. La valorizzazione delle risorse umane e la loro capacità di riconoscersi appartenenti ad una cultura professionale comune rappresenta il punto chiave del processo strategico di costruzione del sistema;

2. *metodologia di lavoro*

Occorre che siano individuati "luoghi e pratiche comuni di lavoro" per i soggetti del sistema e per gli operatori e gli specialisti dei vari settori articolati ai diversi livelli e sul territorio:

- sedi istituzionali di confronto, elaborazione e programmazione raccordata di obiettivi, iniziative e progetti;
- sedi tecniche di scambio e discussione tra gli specialisti dell'orientamento e gli operatori con funzioni orientative;
- strutture permanenti di servizio quali sedi di lavoro integrato;
- definizione di modalità coordinate di rinvio degli utenti da una struttura all'altra, secondo le esigenze della persona e le risorse disponibili;
- lavoro integrato per progetti finalizzati alla realizzazione di specifici obiettivi e attività.

3. *Risorse di supporto*

Devono essere realizzati centri-risorse di supporto dei servizi a disposizione di tutti gli operatori dei diversi settori;

4. *Sistema informativo-comunicativo*

La disponibilità di informazioni su tutti gli oggetti, le opportunità, le regole e le risorse del sistema, organizzate in modo razionale e funzionale alle esigenze delle diverse strutture e operatori, e l'esistenza di un sistema organico e multistrumentale di divulgazione e comunicazione, che possa essere utilizzato anche dagli utenti, rappresenta la base indispensabile per poter affermare che esista effettivamente un sistema integrato di orientamento.

In tali processi due sono le parole chiavi: l'integrazione e la rete.

L'integrazione tra formazione professionale e scuola e tra formazione professionale e politiche del lavoro è stata il denominatore comune della maggior parte dei processi di innovazione attuati o progettati negli ultimi anni, sia a livello centrale che locale, realizzati anche attraverso accordi e protocolli o patti formativi.

Nondimeno l'integrazione è per quanto attiene l'Orientamento un obiettivo ancora da raggiungere e devono in questo campo essere individuati precisamente gli ambiti, gli strumenti ed i percorsi.

Fin da subito si può comunque affermare che, su questo fronte, l'Orientamento stesso pone l'esigenza di un'effettiva integrazione delle politiche formative, dell'istruzione e del lavoro, rivolta a liberalizzare il più possibile il passaggio delle persone all'interno dei sistemi e tra questi. In tal modo l'Orientamento si afferma altresì come efficace servizio di supporto alla transizione e come preziosa risorsa per il raccordo tra interventi diversi al fine di garantire la continuità e la personalizzazione dei servizi erogati alle singole persone.

Al riguardo un luogo dell'integrazione è certamente quello dei Centri per l'impiego che possono assumere questa connotazione di strutture operative di garanzia della continuità della presa in carico e della personalizzazione.

In tal senso non è allo stato attuale indispensabile (e potrebbe risultare penalizzante per l'integrazione tra formazione professionale e politiche del lavoro) che i Centri assumano il carattere di strutture polifunzionali e omnicomprensive delle diverse componenti delle funzioni orientative (accoglienza, informazione, consulenza individuale e specialistica, bilancio di competenze).

Particolarmente idonee appaiono invece le soluzioni di rete, che facendo perno sui Centri per l'impiego, consentano, in via generale:

- di utilizzare tutte le risorse, dei diversi settori, presenti sul territorio, sia pubbliche che private, così come suggerisce la Commissione Europea;
- di inserire in modo interattivo in questa rete i vari centri di orientamento pubblici e privati, se ne ricorrono le condizioni;
- di acquisire prestazioni specialistiche per la soluzione di problemi specifici.

I Centri per l'Impiego potrebbero così esercitare con maggiore tempestività ed efficacia i compiti di accoglienza, di primo orientamento, di indirizzo verso servizi specialistici e di incontro tra domanda ed offerta di lavoro, e svolgere anche le funzioni di raccordo operativo intersettoriale come ad esempio già si verifica nel caso dell'obbligo formativo. Tali compiti richiedono non solo attività di *front office*, ma anche di *back office*, particolarmente utili per poter adottare una modalità di lavoro per progetti e per consentire elaborazioni indispensabili per la programmazione e la qualificazione della formazione professionale così come delle misure di politica attiva del lavoro.

La configurazione di questa rete dei servizi deve d'altro canto raccordarsi a livello nazionale con le recenti indicazioni normative a proposito della centralità dell'istituzione-scuola in tema di orientamento scolastico e di obbligo formativo, anche al fine di evitare il rischio di una separazione troppo netta tra queste funzioni e quelle dell'orientamento professionale.

Va in ultimo segnalato che le nuove azioni orientative ed i progetti innovativi, in questi ultimi anni significativamente sviluppatasi, occupano un ruolo rilevante nell'attuale quadro di costruzione di politiche attive secondo una filosofia riformatrice, che vuole ridare unità e competitività al sistema educativo-formativo, collegandolo con gli strumenti di politica del lavoro, con i nuovi servizi per l'impiego e con le iniziative di sviluppo locale.

Proposte operative

Nell'ambito delle capacità assegnate alle Regioni dai decreti Bassanini di definire unitariamente le linee programmatiche dell'offerta formativa presente sul territorio, di organizzare i Servizi per l'Impiego e di definire nuove misure di politica del lavoro, si ritiene opportuno avviare una prima riflessione comune sul tema delle nuove politiche regionali dell'Orientamento.

La disciplina recentemente approvata dal Ministero del Lavoro finalizzata all'accreditamento delle strutture formative e orientative (D.M. 166 del 25.5.2001) rappresenta un primo passo importante, cui possono far seguito sia la definizione che l'individuazione di ulteriori modalità di raccordo, coordinamento ed integrazione intersettoriale nel campo dell'Orientamento. Il decreto stabilisce infatti un modello nazionale che si configura non come // sistema di accreditamento ma come la *base comune* di tutti i sistemi di accreditamento che le Regioni devono costruire. Rispetto all'orientamento il decreto costituisce un primo passo verso una definizione di standard minimi comuni, prevedendo, tra i requisiti che devono possedere i soggetti erogatori del servizio, le competenze professionali degli operatori anche per le funzioni di orientamento. E' un passo importante che può rappresentare lo spunto per una corretta evoluzione condivisa dell'orientamento, anche in un momento come questo, in cui sulla base della citata modifica costituzionale dell'art. 117, alcune realtà potrebbero muoversi per conto proprio.

Il tema dell'allargamento dei poteri legislativi regionali e quello del mantenimento di una "omogeneità" diventano a questo punto fondamentali ed interrelati. In tal senso potrebbe essere opportuna la costituzione di un Forum Permanente dell'Orientamento che, prevedendo la partecipazione dei principali attori, regionali e locali, del settore, permetta lo sviluppo di scambi concreti di esperienze progettuali e valorizzi l'idea di mantenere una regia al processo di riforma" dell'orientamento. L'utilizzo di una sede virtuale, come potrebbe essere il sito che il Coordinamento delle Regioni, attraverso Tecnostruttura, mette a disposizione, potrebbe inoltre favorire quel confronto continuo sui temi di attualità tra i funzionari, regionali e non, che viene ormai da più parti richiesto.

1. Obiettivo: CREAZIONE DEL SISTEMA

- Prendere atto della necessità di facilitare il dialogo tra i diversi attori sociali ed istituzionali presenti in un dato contesto, evitando il rischio di creare dei sottosistemi di orientamento (separati tra loro) all'interno dei macro sistemi: scuola, lavoro e formazione professionale.
- Favorire la differenziazione dei ruoli dei diversi soggetti del sistema territoriale, attraverso una forte attenzione nel processo di accreditamento delle strutture nella specificità delle funzioni /servizi da erogare.
- Facilitare una funzione di interfaccia tecnica fra i soggetti (istituzionali e sociali) che hanno la responsabilità di "guida" del sistema e le strutture operative che devono attuarne le linee di indirizzo.

2. Obiettivo: SVILUPPO E RICONOSCIMENTO DELLE PROFESSIONI DELL'ORIENTAMENTO

Formazione sul lavoro: necessità di definire a livello nazionale sul piano qualitativo e quantitativo le caratteristiche dei percorsi di formazione assumendo come riferimento il tipo di funzioni in cui si articola il processo di produzione ed erogazione dei servizi.

Certificazione delle competenze degli operatori in servizio: necessità di definire un sistema di procedure condivise a livello nazionale per funzioni orientative e per professioni di riferimento coinvolgendo la responsabilità – nella progettazione delle sedi universitarie impegnate ad attivare percorsi di primo ingresso.

Formazione di nuovi professionisti: considerando l'articolazione delle differenti azioni professionali anche secondo un continuum che va dalla bassa verso l'alta specificità di intervento orientativo, si sottolinea la necessità:

- 1) di avere nuovi professionisti con una formazione in ingresso a livello della laurea (triennale) per gli interventi orientativi di bassa e media specificità;
- 2) di avere nuovi professionisti con una formazione in ingresso a livello della laurea specialistica (3 e 2 gli interventi orientativi ad alta specificità);
- 3) di prevedere un sistema di formazione ricorrente e specialistica utilizzando le opportunità di master per la professionalizzazione in particolari aree di intervento orientativo e funzioni (esempio: management dei servizi).

3. Obiettivo: DIVERSIFICARE LE AZIONI E VALUTARNE L'EFFICACIA

- Necessità di valorizzare le buone pratiche fin qui svolte che segnalano l'utilità di articolare meglio (in modo più puntuale) le tre aree di azione che fino ad ora hanno permesso di sintetizzare gli interventi di orientamento (informazione, formazione, consulenza). In questa prospettiva può essere resa esplicita l'esigenza di **risposte mirate e personalizzate** accanto ad azioni che sviluppano i prerequisiti di base per la maturazione di un processo di autoorientamento competente.
- La necessità di pervenire ad una più esplicita articolazione delle attività/servizi conferma l'importanza e la fattibilità della **verifica di efficacia e di efficienza** dei risultati conseguiti dalle diverse azioni.

4. Obiettivo: DARE CONTINUITA' ALLA RIFLESSIONE COLLETTIVA SULL'ORIENTAMENTO

- Proprio in conseguenza della prospettiva di sistema, che è stata ribadita nel corso del Forum, appare necessario dare continuità a questa occasione di confronto e di crescita della **comunità degli orientatori e delle istituzioni**, valorizzando da un lato le buone pratiche e dall'altro stimolando una più stretta connessione fra riflessione culturale/professionale e produzione di regole sociali per consolidare il sistema di orientamento.
- Per mantenere viva l'attenzione sociale che il Forum ha sollecitato, garantire la continuità del sistema di comunicazione tra operatori e soggetti istituzionali/sociali dell'orientamento mantenendo attivo e alimentando il confronto e il dialogo attraverso il portale web: **www.forumorientamento.it**

**PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO INTERREGIONALE
SISTEMA INFORMATIVO DELLE OPPORTUNITA' FORMATIVE E
COMUNITA' VIRTUALE DELL'ORIENTAMENTO**

Nell'intento di contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici del QCS Obiettivo 3, "Sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale ed orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro"; e del QCS obiettivo 1, Asse III Risorse Umane, Policy Field C "Promozione e miglioramento: della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di: agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale"

La Regione Liguria, con funzioni di autorità capofila, nella persona di in qualità di....

La Regione Basilicata nella persona di..... in qualità di

La Provincia Autonoma di Bolzano nella persona di..... in qualità di....

La Regione Calabria nella persona di..... in qualità di.....

La Regione Campania nella persona di..... in qualità di.....

La Regione Emilia-Romagna nella persona di..... in qualità di

La Regione Friuli Venezia Giulia nella persona di..... in qualità di.....

La Regione Lazio nella persona di..... in qualità di.....

La Regione Lombardia nella persona di..... in qualità di.....

La Regione Piemonte nella persona di..... in qualità di.....

La Regione Puglia nella persona di..... in qualità di.....

La Regione Toscana nella persona di..... in qualità di.....

La Regione Valle d'Aosta nella persona di..... in qualità di.....

La Regione Veneto nella persona di..... in qualità di.....

PREMESSO CHE

che i POR, sia delle Regioni ob.3 che dell'ob.1, prevedono che alcune iniziative possano essere realizzate tramite progetti interregionali, definendo come tali "quei progetti collocati in reti regionali o subregionali a valenza settoriale e/o territoriale che perseguono obiettivi formativi, occupazionali, di sviluppo economico e sociale" e prevedendo per la loro realizzazione "forme specifiche di coordinamento interregionale, di accesso, attuazione, controllo, monitoraggio e valutazione".

Le Regioni e le Province Autonome sopra indicate nella finalità di migliorare attraverso la condivisione di buone pratiche gli effetti sul territorio nazionale della programmazione del FSE nel campo dello sviluppo delle risorse umane e dell'occupazione;

SI IMPEGNANO

IL PRESENTE ACCORDO
E' COMPOSTO DI
N. 3 PAGG.

1. a realizzare il progetto interregionale denominato "Sistema informativo delle opportunità formative e comunità virtuale dell'orientamento" le cui motivazioni, obiettivi contenuti e costi sono riportati nel documento allegato A), che di questo protocollo d'intesa è parte integrante.
2. a istituire un Comitato interregionale di pilotaggio, con compiti di definizione delle linee di indirizzo, gestione e monitoraggio dell'intero progetto nonché di raccordo con altri progetti interregionali attinenti la realizzazione di sistemi informativi condivisi ed interoperabili ed in particolare con il progetto interregionale "Nuovo modello dei servizi al lavoro". Sono membri di questo Comitato tutte le regioni aderenti.

Tale Comitato di Pilotaggio potrà avvalersi di un gruppo di esperti, individuati dalle regioni aderenti.

3. a procedere per l'attuazione del progetto interregionale di cui sopra nei termini qui di seguito riportati:

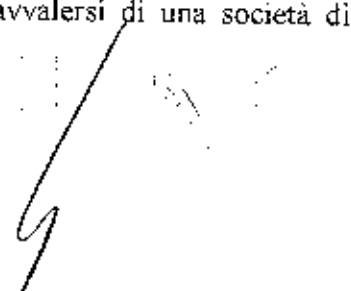
A. Ciascuna Regione o Provincia Autonoma singolarmente provvede a:

- a) assumere la titolarità del progetto con apposito atto di recepimento;
- b) concorrere alla realizzazione del progetto per l'importo indicato nel documento allegato A) che, in considerazione dell'omogeneità delle ricadute delle azioni di sistema, è ripartito in parti uguali tra le Regioni e le Province Autonome aderenti;
- c) disporre gli impegni di spesa per le azioni di sistema a favore della Regione Liguria, quale Regione Capofila, effettuando i relativi trasferimenti di risorse secondo tempi e modalità da concordare con la stessa;
- d) coordinare e promuovere l'attuazione del progetto a livello regionale, anche sulla base di accordi con rappresentanti delle parti economiche e sociali locali e altri soggetti istituzionali locali. Gli interventi da realizzare sul proprio territorio dovranno essere coerenti con le linee progettuali riportate nel documento allegato A) di questo protocollo;
- e) diffondere la conoscenza del progetto e dei suoi principali risultati nelle sedi più opportune, ampliando e consolidando il raccordo con i diversi attori interessati.

B. Le Regioni e Province Autonome aderenti provvedono a:

- a) individuare la Regione Liguria quale Regione Capofila del progetto interregionale, alla quale sono delegati i seguenti adempimenti:
 - espletamento delle procedure relative alla gara appalto-concorso per l'individuazione dei soggetti attuatori delle attività di sistema del progetto interregionale;
 - garantire la gestione economico-finanziaria e il monitoraggio, ivi compresa la rendicontazione finale delle risorse finanziarie destinate alle Azioni di sistema.
 - inviare la certificazione delle spese sostenute alle Regioni aderenti per la quota-parte di competenza di ognuna.

Per tali attività amministrativo-gestionali, la Regione capofila potrà avvalersi di una società di assistenza tecnica o di esperti, i cui costi saranno a carico del progetto.

A handwritten signature in black ink is written over a faint, illegible stamp or official seal in the bottom right corner of the page.

Le Regioni e P.A. firmatarie del presente accordo intendono affidare i compiti di Segreteria Tecnica per il Comitato di Pilotaggio, a Tecnostruttura delle Regioni per il FSE, con sede a Roma in Via Volturno, 58.

Infine, per favorire l'allargamento della rete sul tema degli interventi previsti nei POR Ob. 1 e 3 FSE, le Regioni e P.A. firmatarie del presente protocollo concordano nell'estendere la partecipazione a tali iniziative ad altre Regioni/PA che in prima istanza non hanno ritenuto di aderire.

Letto approvato e sottoscritto

A handwritten signature in black ink is located in the lower right quadrant of the page. Below the signature is a circular stamp, which appears to be a seal or official mark, though its details are not clearly legible.